



Bruxelles, 2.6.2021
COM(2021) 523 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2021 della Romania

{SWD(2021) 501 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2021 della Romania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

considerando quanto segue:

- (1) Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale² del patto di stabilità e crescita³. Nella comunicazione la Commissione ha considerato che, tenuto conto della prevista grave recessione economica dovuta alla pandemia di COVID-19, fossero soddisfatte le condizioni per attivare la clausola di salvaguardia generale. Il 23 marzo 2020 i ministri delle Finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. La clausola di salvaguardia generale ha permesso agli Stati membri la flessibilità di bilancio necessaria per far fronte alla crisi e ha facilitato il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. La sua attivazione consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine di ciascuno Stato membro, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Il 17 settembre 2020, nella strategia annuale per la crescita sostenibile, la Commissione ha annunciato che la clausola di salvaguardia generale sarebbe rimasta attiva nel 2021⁴.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica.

³ Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita (COM(2020) 123 final del 20.3.2020).

⁴ Comunicazione della Commissione - Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (COM(2020) 575 final del 17.9.2020).

- (2) Il 3 aprile 2020 il Consiglio ha adottato la decisione (UE) 2020/509⁵ in cui ha constatato l'esistenza di un disavanzo eccessivo in Romania dovuto al mancato rispetto del criterio del disavanzo nel 2019. Essa si basava sugli obiettivi di bilancio aggiornati del governo; la pubblicazione del disavanzo delle amministrazioni pubbliche, pari al 4,3 % del PIL, ha poi confermato il mancato rispetto del criterio. Il superamento del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato è stato determinato da un susseguirsi di squilibri di bilancio dovuti a una politica espansiva intrapresa nel 2016, in un periodo di forte crescita economica. Il 3 aprile 2020 il Consiglio ha anche formulato una raccomandazione⁶ intesa a far cessare la situazione di disavanzo pubblico eccessivo in Romania entro il 2022.
- (3) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato alla Romania⁷ di perseguire politiche di bilancio in linea con la raccomandazione del Consiglio del 3 aprile 2020, adottando nel contempo tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa.
- (4) Next Generation EU, in particolare il dispositivo per la ripresa e la resilienza, garantirà una ripresa sostenibile, inclusiva ed equa. Il regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza⁸ è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornirà sostegno finanziario per l'attuazione delle riforme e degli investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. Contribuirà alla ripresa economica, all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale, e rafforzerà la resilienza delle economie e la crescita potenziale. Aiuterà quindi anche le finanze pubbliche a tornare su posizioni più favorevoli a breve termine, consolidandone la stabilità e rafforzando contestualmente la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo.
- (5) Il 3 marzo 2021 la Commissione ha adottato una comunicazione che dà orientamenti politici per agevolare il coordinamento delle politiche di bilancio e la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri⁹. Tale comunicazione ha inoltre annunciato che, secondo la Commissione, la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia, prendendo a criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019). Sulla base delle previsioni di primavera 2021 della Commissione, il 2 giugno la Commissione ha considerato soddisfatte le condizioni per mantenere la clausola di salvaguardia generale nel 2022 e disattivarla a partire dal 2023. Dopo la disattivazione della clausola di salvaguardia

⁵ Decisione (UE) 2020/509 del Consiglio, del 3 aprile 2020, sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Romania (GU L 110 dell'8.4.2020, pag. 58).

⁶ Raccomandazione del Consiglio, del 3 aprile 2020, intesa a far cessare la situazione di disavanzo pubblico eccessivo in Romania (GU C 116 dell'8.4.2020, pag. 1).

⁷ Raccomandazione del Consiglio, del 20 luglio 2020, sul programma nazionale di riforma della Romania e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2020 della Romania (GU C 282 del 26.8.2020, pag. 149).

⁸ [GUL 57 del 18.2.2021, pag. 17.](#)

⁹ Comunicazione della Commissione al Consiglio - A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio (COM(2021) 105 final del 3.3.2021).

generale si continuerà a tenere debito conto della situazione specifica di ciascun paese¹⁰.

- (6) Il 5 maggio 2021 la Romania ha presentato il suo programma di convergenza 2021, oltre il termine stabilito dall'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1466/97.
- (7) Nel 2020, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Romania è stato pari al 9,2 % del PIL e il debito pubblico è salito al 47,3 % del PIL. La variazione annuale del saldo primario è stata pari a -3,6 % del PIL, comprese misure discrezionali di bilancio pari all'1,5 % del PIL a sostegno dell'economia e del funzionamento degli stabilizzatori automatici. La Romania ha inoltre fornito alle imprese e alle famiglie un sostegno alla liquidità stimato all'1,4 % del PIL (ad esempio sotto forma di garanzie e differimenti delle imposte che non hanno un impatto diretto e immediato sul bilancio).
- (8) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio è realistico per il 2021 e il 2022. Il programma di convergenza prevede una crescita del PIL reale del 5,0 % nel 2021 e del 4,8 % nel 2022. In entrambi gli anni il principale fattore trainante sarà presumibilmente la domanda interna, con una forte crescita dei consumi e degli investimenti. Stando alle previsioni di primavera 2021 della Commissione, la crescita della Romania sarà leggermente superiore rispetto a quanto indicato nel programma di convergenza, attestandosi al 5,1 % nel 2021 e al 4,9 % nel 2022, anche spinta dalla domanda interna.
- (9) Nel programma di convergenza 2021 il governo prevede una riduzione del disavanzo delle amministrazioni pubbliche, che passerebbe dal 9,2 % del PIL nel 2020 all'8 % del PIL nel 2021, e prospetta che il rapporto debito/PIL andrà a crescere al 50,8 % del PIL nel 2021. Secondo il programma, la variazione del saldo primario nel 2021 rispetto ai livelli precedenti la crisi (2019) sarà pari al 3,3 % del PIL, per effetto di misure discrezionali di bilancio pari all'1,5 % del PIL a sostegno dell'economia e del funzionamento degli stabilizzatori automatici. Tali proiezioni sono in linea con le previsioni di primavera 2021 della Commissione.
- (10) In risposta alla pandemia di COVID-19 e nel quadro della recessione economica, la Romania ha adottato misure di bilancio per rafforzare la capacità del suo sistema sanitario, contenere la pandemia e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Questa vigorosa risposta politica ha attenuato la contrazione del PIL, riducendo, di conseguenza, l'aumento del disavanzo e del debito pubblico. Le misure adottate dalla Romania nel 2020 e nel 2021 sono in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Le misure discrezionali adottate dal governo nel 2020 e nel 2021 sono temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Allo stesso tempo, le misure espansive adottate prima della pandemia hanno continuato a incidere sul bilancio. Tali misure comprendevano in particolare aumenti delle pensioni e altre spese sociali e sgravi fiscali.
- (11) Il programma di convergenza 2021 prevede investimenti e riforme finanziati da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza pari allo 0,1 % del PIL nel 2021, allo 0,6 % del PIL nel 2022, all'1,2 % del PIL nel 2023, all'1,2 % del PIL nel 2024, allo 0,9 % del PIL nel 2025 e allo 0,9 % del PIL nel 2026. Il programma

¹⁰ Comunicazione della Commissione sul coordinamento delle politiche economiche nel 2021: superare la COVID-19, sostenere la ripresa e modernizzare la nostra economia (COM(2021) 500 final del 2.6.2021).

prevede anche prestiti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza pari al 2,3 % del PIL nel 2025 e al 2,5 % del PIL nel 2026. Le previsioni di primavera della Commissione includono solo le sovvenzioni nelle proiezioni di bilancio, in quanto il programma di convergenza prevede che i prestiti inizieranno dopo il periodo oggetto delle previsioni di primavera 2021 della Commissione.

- (12) Per valutare l'orientamento generale della politica di bilancio nella congiuntura attuale, è opportuno che i consistenti trasferimenti dal bilancio dell'UE (come quelli dal dispositivo per la ripresa e la resilienza) siano inclusi nella spesa aggregata pertinente.

In tal modo la misura dell'orientamento della politica di bilancio è data dalla variazione della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi), compresa la spesa finanziata da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE.

Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, l'analisi mira anche a valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale. Per questo motivo è dedicata particolare attenzione all'evoluzione della spesa primaria corrente e degli investimenti finanziati a livello nazionale.

- (13) Nel programma di convergenza 2021 la Romania prevede che nel 2022 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche andrà a diminuire al 6,2 % del PIL, principalmente a causa della revoca delle misure di sostegno temporanee adottate nel 2020 e nel 2021. Secondo le previsioni il rapporto debito pubblico/PIL crescerà al 52,9 % del PIL nel 2022. Tali proiezioni sono più favorevoli rispetto alle previsioni di primavera 2021 della Commissione.

Sulla base delle previsioni della Commissione, l'orientamento generale della politica di bilancio come definito in precedenza, che comprende anche l'impatto sulla domanda aggregata nel 2022 generato dagli investimenti finanziati sia dal bilancio nazionale che dal bilancio dell'UE, in particolare dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, è stimato a -0,5 % del PIL¹¹. Secondo le proiezioni il contributo positivo della spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE crescerà di 0,4 punti percentuali di PIL e gli investimenti finanziati a livello nazionale daranno un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali di PIL¹². Si prevede che la spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) porterà un contributo neutro.

- (14) Secondo i piani di bilancio a medio termine del programma, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche diminuirà passando dal 4,4 % nel 2023 al 2,9 % del PIL nel 2024. Secondo le previsioni il disavanzo delle amministrazioni pubbliche non supererà più il 3 % del PIL nel 2024.

Sulla base del programma, l'orientamento generale della politica di bilancio, che comprende anche l'impatto sulla domanda aggregata degli investimenti finanziati sia dal bilancio nazionale che dal bilancio dell'UE, in particolare dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, è stimato in media allo 0,6 % del PIL nel 2023 e nel 2024.

¹¹ Un segno negativo dell'indicatore corrisponde a un eccesso di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva.

¹² Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro.

Secondo le proiezioni il contributo positivo della spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE crescerà di 0,2 punti percentuali di PIL e gli investimenti finanziati a livello nazionale daranno un contributo restrittivo di 0,1 punti percentuali di PIL¹³. Si prevede che la spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) porterà un contributo restrittivo di 0,8 punti percentuali di PIL.

L'attuale stima della crescita potenziale nominale media su 10 anni è pari al 5¾ %¹⁴. Tale stima non comprende però l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza che possono dare impulso alla crescita potenziale della Romania.

- (15) Il rapporto debito pubblico/PIL aumenterà, stando alle previsioni, al 53,3 % del PIL nel 2023 e diminuirà al 52,4 % del PIL nel 2024. In ragione di un aumento del debito a medio termine particolarmente rapido, dovuto soprattutto al forte disavanzo previsto nel 2022 e a condizioni di finanziamento sfavorevoli rispetto ad altri paesi dell'UE, si ritiene, alla luce dell'ultima analisi della sostenibilità del debito, che la Romania si troverà ad affrontare rischi elevati per la sostenibilità di bilancio nel medio periodo¹⁵.
- (16) Il 2 giugno 2021 la Commissione ha adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio per la correzione del disavanzo eccessivo della Romania entro il 2024. Stando a tale raccomandazione, la Romania dovrebbe raggiungere un obiettivo di disavanzo pubblico nominale dell'8,0 % del PIL nel 2021, del 6,2 % del PIL nel 2022, del 4,4 % del PIL nel 2023 e del 2,9 % del PIL nel 2024, in linea con un tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta del 3,4 % nel 2021, dell'1,3 % nel 2022, dello 0,9 % nel 2023 e dello 0,0 % nel 2024. Ciò corrisponde a un aggiustamento strutturale annuo pari allo 0,7 % del PIL nel 2021, all'1,8 % del PIL nel 2022, all'1,7 % del PIL nel 2023 e all'1,5 % del PIL nel 2024.

Il Consiglio ha valutato il programma di convergenza 2021 e il seguito dato dalla Romania alla raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020,

RACCOMANDA ALLA ROMANIA DI:

1. perseguire politiche di bilancio in linea con la raccomandazione del Consiglio del [XX giugno 2021] ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 7, del trattato.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*

¹³ Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro.

¹⁴ Stima della Commissione secondo la metodologia concordata.

¹⁵ Cfr. documento di lavoro dei servizi della Commissione – Allegato statistico contenente i dati di base pertinenti per la valutazione dei programmi di stabilità e convergenza 2021.